



POLITICA E VOTO

Non erano “suggerzioni” le notizie anticipate
Nel Comune della Val d'Agri sarà battaglia vera

Latorraca lancia la sfida a tutti

*A Moliterno l'ex sindaco si ricandida
«contro le logiche spartitorie o neo coloniali»*

POTENZA - Che a Moliterno in vista delle prossime elezioni comunali del 31 maggio ci fosse una situazione in forte fibrillazione era chiaro. E che la consigliera provinciale attuale e anche ex prima cittadina, Angela Latorraca ci stesse pensando a una sua candidatura era ancora più chiaro. Gli unici a non crederci parevano i dirigenti locali del Pd.

Ma ieri Latorraca ha tolto ogni dubbio con una lettera di proprio pugno indirizzata “ai moliternesì” e “non solo” attraverso i canali web. E l'ex sindaco di Moliterno spiega, non senza qualche polemica, perché ha deciso di scendere nella mischia elettorale: «Ci sono degli attimi nella vita di alcune persone che sono folgoranti, determinanti affinché si possa dire che la

Allestirò una squadra volenterosa e scevra di condizionamenti per il bene di Moliterno»

vita stessa valga la pena di essere vissuta fino in fondo. Questo per me è un momento di quelli. Ormai care amiche ed amici, sapete tutti che concorrerò alle imminenti elezioni amministrative del Comune di Moliterno. Lo ribadisco: correrò».

E che la posizione di Latorraca sia anche una sorta di risposta ai “detrattori” lo spiega lei stessa: «Lo ribadisco con forza per evitare che qualcuno continui ad insinuare che non sarà così e che la mia è tutta pretattica». Tutt'altro. Chi si candida ad amministrare il Comune di Moliterno insomma deve fare i conti con lei. E' ufficiale. E quindi l'ex sindaco aggiunge: «Il nostro paese in questi cinque anni, ha subito una forte involuzione, è un Comune anonimo che è finito nell'isolamento, tra i più indietro nella Valdagri. E questo nonostante le potenzialità per un protagonismo diverso».

Unità del Pd ormai saltata? E' la stessa Angela Latorraca che spiega: «Fare sintesi e squadra è sempre una bella cosa. Ma se così non può essere, meglio non lanciarsi in retoriche ipocrite, ma guardare in faccia la realtà. Per-



Angela Latorraca

ché di tutto Moliterno ha bisogno, tranne del cappello di qualche colonnello o aspirante tale. Il voto deve essere per la città ed esclusivamente per i nostri interessi locali. Deve essere avulso da logiche spartitorie o neo coloniali che servono solo a contare proseliti di questa o quella filiera».

Insomma Latorraca è pronta alla sfida anche con il candidato sindaco ufficiale del Pd anche se non chiude al confronto. Ma con un assunto: lei è in corsa e spiega: «Mi sto già battendo da candi-

data per risollevare la testa alla nostra vituperata comunità. E per fare questo, se mi darete fiducia, sento forte la necessità di allestire intorno a me una squadra volenterosa di lavorare scevra da logiche e condizionamenti». E quindi ancora: «Rispetto tutti, ascolto tutti, ritengo ci sia ancora tempo per fare sintesi con gli iscritti e i militanti della mia sezione del Pd». Ma sempre con il chiarimento che «non si possono sbarrare i sogni di tanta gente che incontro da anni che ha la viva esigenza di sentirsi rappre-

sentata. Guarderò in faccia tutti con la testa alta. Spero facciamo altrettanto gli altri candidati».

Alla fine della lettera anche più di un indizio sulla volontà di formare una lista non partitica: «Saranno elezioni civiche dove non svenderemo la nostra appartenenza, anzi la metteremo a valore. Ci vediamo presto con tutti ad uno ad uno. Ammineremo insieme la crescita. Ne parleremo in questa calda e lunga campagna elettorale».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI A POSSIDENTE

Primarie pubbliche
per scegliere 2 candidati
e con chi schierarsi

OGGI e domani si svolgono a Possidente le Primarie. Lo rende noto il Comitato cittadino di Possidente. «I seggi, dove i cittadini potranno recarsi per aderire al progetto “Possidente per Avigliano 2020”, - spiega il omunicato - saranno in piazza Troisi e nelle frazioni Bufolaria, Canarra, Paoladoce e Torretta. La comunità di Possidente rappresenta indubbiamente una fetta rilevante dell'intero territorio aviglianese e, come tale, sente il dovere di partecipare alla vita politica e amministrativa e il diritto di poter scegliere “dal basso” i propri rappresentanti».

«Attraverso le primarie - si legge sempre nella nota - saranno individuati due rappresentanti, in alternanza di genere, da proporre alla lista che fornirà le migliori garanzie in termini di progettualità politica generale e attenzione ai punti programmatici proposti dalla comunità possidentese. I punti programmatici partono dalla visione complessiva della realtà comunale, convinti che il suo rilancio passi dal coinvolgimento strategico della comunità».

Si giocano i due posti a disposizione sei candidati: Donatina Coviello, Federica D'Andrea, Graziano D'Andrea, Donato Lorusso, Franco Possidente e Giuseppe Possidente.

L'INTERVENTO

Che pena vedere quello che succede ad Avigliano

segue dalla prima
di ANDREA PINTO

La prima delle quali è riconducibile all'assoluta modestia del gruppo dirigente del Pd locale nel quale le terze e, forse, anche quarte file dei partiti di un tempo e dei relativi movimenti giovanili si sono trovati, improvvisamente, proiettati in ruoli di responsabilità politica e/o amministrative senza avere un'adeguata caratura.

La seconda è quella di avere assecondato, sottovalutato e legittimato negli equilibri interni un antistorico “neocampanilismo federiciano” prosperato nei decenni e fondato sul nulla.

In un partito che, ancora oggi, sconta il fatto di essere una mera sommatoria di gruppi provenienti da diverse appartenenze tenuti insieme più che altro dalle occasioni offerte dal potere, la scelta di delegare, senza un'adeguata regia politica ed una riconosciuta leadership politico-amministrativa, parti consistenti del territorio aviglianese ai valvassori di turno si è rivelata, nel tempo, perdente e controproducente causando quella lenta ed inesorabile “secessione” interna al Pd che

ha portato alla spaccatura odierna.

Ciò spiega l'estremo disagio con il quale la comunità aviglianese assiste, sconfitta e rassegnata, all'ennesima guerra fratricida nel centrosinistra. Il quale, nonostante i propri evidenti limiti, ha dalla sua la “fortuna” di non avere un'opposizione in grado di impensierirla minimamente alle prese com'è, anch'essa, con la sindrome del “conte Ugolino” tanto abile nel sottrarsi, nei momenti topici, al confronto elettorale quanto cinico nel mandare al massacro e così fagocitare, per rimanere nella metafora, i suoi ignari figli o, meglio, “italici fratelli”.

Nel mutato scenario istituzionale nel quale è oramai evidente che occorre ripensare i livelli di decentramento amministrativo credo che il primo obiettivo del prossimo Sindaco di Avigliano dovrebbe essere quello di recuperare la gestione unitaria del territorio aviglianese mediante una pervasiva presenza che consenta di ricondurre a fattor comune talune legittime istanze in una quadro di efficienza, efficacia e sostenibilità economica delle scelte politico-amministrative che si andranno a compiere.

La principale delle quali è quella di met-



tere a punto un grande “Piano di manutenzione” urbana ed extra urbana che consenta di garantire, innanzitutto, servizi ed infrastrutture degne di questo nome.

Sul piano squisitamente politico, invece, sarebbe auspicabile che il Pd lucano impedisse la deriva del partito aviglianese assumendo le iniziative idonee per giungere all'appuntamento elettorale con una lista e candidato unico.

Da questo punto di vista entrambi i candidati, dovrebbero, quanto meno per senso di responsabilità, fare un passo indietro favorendo l'individuazione, all'interno del più ampio schieramento del centrosinistra, di una candidatura alternativa in grado di superare le attuali divisioni. Non bisogna mai dimenticare che, talvolta, in politica occorre saper fare per tempo un passo indietro per farne, poi, due in avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA